

ELEZIONI REGIONALI

Fico pensa già alla giunta E in pole c'è Bonavitacola

Via alle "grandi manovre": il fedelissimo di De Luca vede la riconferma

CALABRO
Roberto Fico e il "campo largo" vincono le elezioni regionali con 1.296.199 voti, pari al 60,63% dei consensi. Alle sue spalle si colloca Edmondo Cirielli, sostenuto dal centrodestra, che ottiene 757.036 voti e il 35,72%. Molto più distanti gli altri candidati: Giuliano Gramato con il 2,62%, Nicola Camparulo con lo 0,95%, Stefano Bonaccorsi con lo 0,49% e Carlo Arnone con lo 0,17%. Sono questi i dati ufficiali dopo che è stato compilato lo scrutinio su tutte le 7.025 sezioni della "terra fida". Scendendo nei particolari, nella coalizione vincente il partito più votato è il Pd con il 35,43% dei voti, seguito dal Movimento 5 Stelle che raggiunge il 9,42%. Le liste civiche e politiche collegate registrano: "A Testa Alta" all'11,34%, "Avanti Campania" al 5,99%, "Casa Riformista per la Campania" al 5,02%, "Roberto Fico Presidente" al 5,41%, "Alleanza Verdi e Sinistra" al 4,00% e "Mantella Non di Centro-Non Sud" al 1,55%. Il centrodestra guidato da Cirielli si conferma seconda forza politica della regione. La lista più votata della coalizione è quella di Fratelli d'Italia, che totalizza l'11,01% dei consensi. A seguirne si colloca Forza Italia con il 10,72%, mentre la Lega ottiene il 5,51%. Le altre liste della coalizione registrano percentuali più contenute: "Cirielli Presidente" raggiunge il 4,70%, "Noi Moderati" l'11,25%, l'Unione di Centro lo 0,99%, la Democrazia Cristiana con Riforma il 0,43% e "Pensatori Consumatori" lo 0,20%. Le altre candidature non superano la soglia del 2%. La lista "Camparulo Popolare" a sostegno di Giuliano Gramato si ferma al 2,02%, mentre "Per Nicola Camparulo Presidente" raggiunge lo 0,90%. Seguono "Dimensione Bonaccorsi" con lo 0,42% e "Forza del Popolo" con lo 0,12%. A Salerno è prevista la coalizione di centro-sinistra, ottiene 241.250 voti (66,27%), mentre quella di centrodestra (173.088 l'40,51%). La percentuale per i vincitori è ancora più alta nel capoluogo dove il centrodestra sfiora il 60% (59,91%) mentre il centro-sinistra arriva al 34,44%. Il primo partito, a livello provinciale, è il Pd con il 16,88%, seguito da Fratelli d'Italia (14,37%), Forza Italia (9,36%), A Testa Alta (8,19%), Avanti Campania (7,04%).

Il primo giorno da presidente. Anche se deve attendere la proclamazione ufficiale, nel primo giorno da presidente in carica, Roberto Fico, dopo la



Palazzo Santa Lucia, sede della Regione Campania; a destra, il neo-governatore Roberto Fico

«sbornia» di dichiarazioni nel post vittoria, si concede una giornata di relax, almeno da un punto di vista mediatico. L'unica eccezione alla regola è un post sui social, dedicato alla violenza di genere: «l'impegno per eliminare la violenza di genere», scrive il neo-governatore, «deve essere collettivo. È una responsabilità che ricade su la comunità che deve portare avanti, nelle sue diverse articolazioni, un lavoro culturale, sociale, politico, giuridico. Le istituzioni e la politica devono fare la loro parte con le leggi, con un sistema di tutela, con i comportamenti e promuovendo iniziative di sensibilizzazione. E fornendo supporto e aiuto alle donne che denunciano. Ed è quello che farei da presidente della Regione Campania. Un impegno costante che non deve essere una slogan che si esaurisce il 25 novembre

Il centrodestra si lecca le ferite e attende il futuro dello sconfitto Cirielli. Staccata Martusciello: «Sono stati fatti errori. Si è pensato al gozzo invece del programma»

«spartizione» tra i partiti. Gli assessori, infatti, dovrebbero essere quasi tutti politici e "pescati" tra gli eletti. Un'eccezione potrebbe essere quella di Fabio Bonaccorsi, l'unico destra di Vincenzo De Luca, che potrebbe occupare una cattedra, probabilmente in quota al Partito democratico, in base alle indicazioni che assumerà, infatti, andrebbero al Pd, una a testa per gli eletti nelle liste: A Testa Alta, Movimento



5 Stelle, Noi di Centro, Noi Sud, Alleanza Verdi e Sinistra, Fico Presidente e Casa Riformista. **Possibili ripescaggi.** La composizione della giunta "politica" potrebbe anche determinare dei ripescaggi per i candidati salernitani prima dei nomi eletti, in caso di nomina ad assessore di un eletto nella circoscrizione di Salerno. La norma normativa, infatti, prevede che il consiglio regionale eletto e nominato assessore venga, scoppio dalla carica e sia "provvisoriamente sostituito dal primo dei non eletti. Di qui alle prossime settimane, dunque, non sarà da escludere possibili colpi di scena, con ulteriori ingressi salernitani in Consiglio regionale e le nomine ad assessore di qualcuno degli esponenti che in queste ore sta festeggiando la vittoria personale e del "campo largo".

Polemica centrodestra. Nel frattempo il centrodestra si lecca le ferite ma già cominciano i primi scontri fierissimi. In attesa di comprendere il futuro dello sconfitto candidato Cirielli sulla condanna in Consiglio regionale da capo dell'opposizione e sulla rinuncia al ruolo di viceministro ha riferito di attendere decisioni da parte della premier Giorgia Meloni a soffrire sul fuoco delle polemiche è il segretario regionale di Forza Italia, Fabio Martusciello. «Sono stati fatti errori», ammette l'eurodeputato, «non si è parlato di cose concrete. Fratelli d'Italia ha trascurato l'investimento la questione del gozzo di Fico mentre noi cercavamo di parlare di programmi. E non è un caso che poi Telettono ha scelto noi all'interno del centrodestra».

Gianluca de Stefano

AGF/ANSA